

## STORIE DI STORIE

### Pensieri e diamanti per sempre

Non succede spesso, almeno in questo spazio, ma qualche volta sì e questa è una di quelle volte: i libri di cui si parla oggi sono entrambi nuovissime uscite editoriali e apparentemente non hanno molto in comune. Ciò che li tiene insieme è, semplicemente, che sono due piccoli gioielli da leggere, che sono scritti molto bene e, soprattutto, che ci ricordano una volta di più che lo sport è uno strumento privilegiato per parlare di tanto, tanto altro. Anzi, a pensarci bene, c'è un secondo elemento che tiene insieme i due autori: sono pronto a scommettere che uno, Mario Salvini, straordinario cacciatore di

storie sportive e parmigiano doc, sarà stato tante volte sugli spalti dello stadio Tardini a fare il tifo per l'altro autore, Lilian Thuram, che dal 1996 al 2001 giganteggiava alla guida della difesa della squadra di calcio scudocrociata, nei migliori anni della sua storia.

Partiamo allora da Lilian Thuram, "Il pensiero bianco. Non si nasce bianchi, lo si diventa" (Add Editore, 2021) che completa con questo lavoro una sorta di trilogia che comprende i precedenti "Le mie stelle nere" e "Per l'uguaglianza", entrambi pubblicati da Add. Trilogia che si completa con il passaggio più complicato, perché se nei lavori precedenti Thu-

ram giocava, diciamo così, in casa parlando di una materia con totale possesso dei contenuti e inattaccabile principio di coerenza, in questa situazione si avventura in una spetta-

colare performance, proseguendo nella metafora, fuori casa, proponendo lui, solido e storico interprete della lotta al razzismo e alle disuguaglianze, alcune risposte alla doman-

da: "Che cosa significa essere bianco?". Non è un caso che il libro si apra, nella seconda di copertina, con la carta di Peters, una mappa del mondo del tutto inaspettata per noi occidentali e, apparentemente, capovolta. Quasi un monito per il lettore che si appresta a entrare nel libro, alla necessità di essere disposto a guardare le cose da un punto di vista diverso. È come se Thuram, filosofo-atleta, volesse completare una sorta di percorso hegeliano di tesi-antitesi-sintesi, terminando il suo ultimo libro con un capitolo che provocatoriamente suggerisce un "suicidio della razza" al fine di realizzare quella

profezia: "Diventare umani".

Il Thuram calciatore, come si diceva, avrà fatto urlare di gioia Mario Salvini, la cui storia con lo sport non passa però solo dal calcio. Anzi, il suo sport d'elezione (e di famiglia) è il ba-

seball, di cui è cantore assoluto. Bravissimo giornalista della Gazzetta dello Sport, Salvini ha un talento speciale (ed evidentemente ottimi informatori) per pescare incredibili storie di sport senza soluzione di continuità. Lo fa da anni, in un bellissimo blog che si intitola ChePalle!, con un'attenzione e affetto particolare per il baseball. Finalmente, proprio mentre nel nostro paese sono in svolgimento i campionati Europei, ne ha raccolto una selezione pubblicata in "Mario Salvini, Il diamante è per sempre. Dieci storie per innamorarsi del baseball" (Terre di Mezzo editore, 2021). Storie che valgono un fuoricampo, nel senso che volano al di fuori del campo di gioco. Non spoilerò, semplicemente garantisco personalmente!

Mauro Berruto

